

GIORNO&NOTTE

Solo a Padova,
in Via Cernaia 62
vicino alla Chiesa
della Sacra Famiglia
comprooropadova.it
Tel. 049/62.42.29




La mostra

Tra underground e istituzionale nei labirinti impossibili delle opere di Joys

È un'icona delle finestre pop sugli edifici abbandonati
La personale dello street artist da domani alla Sala Samonà

Elvira Scigliano

Ha il profumo della vigilia, di quelle che si attendono con una piacevole tensione e che sono cariche di domande. La mostra che si inaugurerà domani nella Sala Samonà di via Roma è dedicata a Joys, uno dei più autorevoli rappresentanti della street art padovana che parteciperà alla prima Biennale di street art di settore "specialità" in città e ad Abano dal 6 al 16 giugno.

LA STORIA

Joys, icona delle finestre pop sugli edifici abbandonati delle periferie, restituisce bellezza dove non c'era che degrado. In mezzo ai topi, agli sbandati, ai cornicioni pericolanti, le sue deflagrazioni di colore fermano lo sguardo proprio dove, di solito, si cambia strada per non guardare. È appena tornato dalla Cina dove sta realizzando lavori in formato gigante ed è pronto ad inaugurare la mostra domani alle 11 in via Roma 157. L'esposizione resterà visitabile fino al 16 giugno, ultimo giorno della Biennale; è realizzata nell'ambito dell'iniziativa "Le vetrine dell'Arte", promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e curata da Carlo Silvestrin. La mostra è l'occasione per conosce-

re meglio questo artista padovano che ha lavorato in tutto il mondo: Stati Uniti, Cina, Taiwan, Russia, Australia.

Arcellano, classe 1974, vive in città e ha iniziato a cimentarsi con spray e bombolette negli anni Novanta. L'arte è stata il suo personale veicolo per l'amicizia; la formazione accademica non appariva così importante, c'era da fare graffiti e non farsi "beccare" dalla polizia. Ha cominciato come i veri writer, firmando i muri della città: scriveva il suo nome d'ar-

Sarà anche tra i protagonisti della prima Biennale di "specialità"

tista. Poi però ci ha preso la mano, ed è emerso prepotente il talento. In bilico tra underground e istituzionale, le opere di Joys sono state riconosciute dagli addetti ai lavori come inedite e personalissime, grazie anche al suo maniacale studio del lettering: forme che nel tempo si sono stratificate e si sono arricchite di livelli e di linee, costruendo labirinti impossibili, dove nulla è lasciato al caso e le forme ubbidiscono sempre a precise regole logiche e geometriche.

LA SFIDA

Da anni Joys ha esteso il suo linguaggio anche alla scultura, utilizzando materiali diversi, ma mantenendo sempre uno stile unico, quello stesso stile che da più di 20 anni lo rende inconfondibile sui muri di tutto il mondo. Della prossima Biennale sarà uno dei protagonisti. A lui saranno affidati ben due muri: una delle pareti messe a disposizione dai padri Rogazionisti, mentre l'altro è ancora top secret. I Rogazionisti ospiteranno altre due opere oltre a quella di Joys. Le altre tele urbane saranno il Maap, in Zona industriale; il Consorzio Zip; un condominio privato all'Arcella; un altro a Terranegra e un terzo in zona Fiera-Tribunale; un'abitazione privata alla Sacra Famiglia; il cinema Rex nel rione di Sant'Osvaldo, affidato a Tony Gallo; infine, opera su pannelli, la sede della Green Logistics Expo.

Fuori Biennale, sempre in città, Ali ha messo a disposizione le sedi di via Grassi e di Terranegra; mentre a Mestrino la Dab Pumps è pronta a donare un muro. Infine ad Abano l'amministrazione ha dato disponibilità del Teatro polivalente e dell'edificio di fronte al Duomo, nel quartiere di San Lorenzo. —

© BY NC ND ALI CUM DIRTII RISERVATI



Le opere di Joys che hanno dato nuova vita ad alcuni edifici



ESPOSIZIONI

Gioielli di materia e colore la "nuova" memoria dei giovani

All'Oratorio San Rocco a lavori di Annamaria Zanella
A palazzo Moroni fotografie per sensibilizzare sui maltrattamenti degli animali

In città si torna a parlare di arte con una serie di eventi legati al gioiello contemporaneo, piuttosto che alla sinergia tra design e arte, moda e natura, con qualche nuova mostra che ridà linfa anche alle sale mu-

seali. Annamaria Zanella, artista e orafa padovana, sarà protagonista di un doppio evento che vede al centro la sua produzione di pezzi di gioielleria contemporanea. Domani alle 17 alla sala del Romanino dei Musei Civici agli Eremitani presenta il volume Annamaria Zanella. La poesia della materia edito da Arnoldsche, per poi spostarsi all'Oratorio San Rocco alle 18.30 per la presentazione la mostra antologica

Tra Materia e Colore, con un centinaio di gioielli esposti.

L'arte abbraccia design, l'architettura, fotografia, la pittura e la scultura, e lo fa attraverso i giovani ed i nuovi talenti. Questo è l'obiettivo che si è proposta Daniela Paluello che oggi alle 18.30 inaugura spazio dpProgetti-ArtiTalenti, al Ponte San Gregorio Barbarigo (angolo via Rogati). Per l'occasione verrà presentata l'esposizione di una serie di disegni, pro-

getti e opere realizzate dall'Associazione ArtiTalenti e la vernice del pittore Giuliano Lanza. Questa mattina alle 11, al ballatoio del primo piano del centro culturale San Gaetano l'ufficio Progetto Giovani e l'Istituto Valle inaugurano la mostra dedicata al Viaggio della Memoria. La mostra raccoglie fotografie, documenti e testimonianze degli studenti che hanno seguito un itinerario che da Padova ha raggiunto Budapest, Auschwitz-Birkenau e Vienna.

Da domani al 16 giugno a Palazzo Cavalli si può visitare gratuitamente la mostra Una casa, una famiglia, molte storie. All'Orto Botanico da sabato a lunedì la mostra che raccoglie le opere dello stilista Roberto Capucci e del fotografo



L'artista e orafa padovana Annamaria Zanella

Massimo Gardone, L'Atelier dei fiori incontra l'Orto Botanico. Da domani a Villa Bassi di Abano Terme la mostra Eve Arnold. Tutto sulle donne, che raccoglie gli scatti di una delle fotografe americane più note del '900. Nel cortile pensile di palazzo Moroni, fino al

26, l'esposizione fotografica della Lav L'allevamento in gabbia è un incubo a cui possiamo mettere fine, mentre all'Archivio in piazza Zanella di Vigonza fino a sabato la mostra dedicata all'architetto Quirino De Giorgio. —

Erika Bollettin